

SPORT

QUOTIDIANO

www.sportquotidiano.it - E-mail: info@sportquotidiano.it

VICENZA - VIA CASARSA 43 - 36100 TEL 0444.525393 - FAX 0444.525401 - SPORTEditore srl - ISSN 1974-6946 SPORT (Vicenza)

CAFFÈ
VERO
www.caffevero.it

Si riaccendono i... riflettori



L'estate è la stagione in cui, grazie all'allungarsi delle giornate, anche il tempo sembra assumere un diverso significato. Cambiano i ritmi e, grazie alle vacanze, le ferie, si può indulgere nell'ozio (inteso nell'accezione latina come occupazione principalmente rivolta all'attività intellettuale) e magari ritagliarsi qualche ora per una buona lettura.

"Alla ricerca del tempo perduto" di Marcel Proust è uno dei massimi capolavori della letteratura mondiale: un'opera mastodontica (ndr si tratta del più lungo romanzo del mondo, suddiviso in sette volumi), non certo un libricolo da portare sotto l'ombrellone come passatempo magari tra un bagno e una partita di racchettoni.

Tra i tanti temi trattati nella "Recherche" c'è il ritrovamento del tempo perduto, del ricordo, della rievocazione malinconica del passato per tendere al presente. Scrive Proust: "Ma, quando niente sussiste d'un passato antico, dopo la morte degli esseri, dopo la distruzione delle cose, soli, più tenui ma più vividi, più immateriali, più persistenti, più fedeli, l'odore e il sapore, lungo tempo ancora perdurano, come anime, a ricordare, ad attendere, a sperare, sopra la rovina di tutto il resto, portando sulla loro stilla quasi impalpabile, senza vacillare, l'immenso edificio del ricordo".

E proprio i ricordi sono tornati prepotentemente d'attualità in casa biancorossa con la presentazione ufficiale di Pasquale Luiso, il nuovo allenatore della

BIANCO&ROSSO

di paola ambrosetti

primavera, ma per i tifosi il "toro di Sora", il capocannoniere della Coppa delle Coppe, il bomber che dopo un gol alla Juventus andò ad esultare sotto la curva mimando il gesto di fumarsi una sigaretta.

A guardarlo sembra non siano passati gli anni: fisico asciutto e sguardo vivace di chi è abituato a gettarsi nelle sfide senza paura. Con l'orgoglio e la voglia di vincere che facevano parte del suo dna di giocatore e che ora dovranno essere trasferiti in quella di allenatore.

"Ma all'occorrenza potremmo anche farlo tornare in campo" ha scherzato il presidente Alfredo Pastorelli a testimonianza appunto che il tempo sembra essersi fermato.

Per Luiso, ma soprattutto per chi ha vissuto il passato del Vicenza e se lo sente addosso come una seconda pelle, a volta tatuato con la celebre R: quei tifosi che rappresentano uno dei beni della società di via Schio, da tutelare come

impongono le tradizioni che si rispettino. Quei tifosi a cui è stata presentata la nuova campagna abbonamenti e gli stessi che in Pasquale Luiso hanno visto rimaterializzarsi un capitolo della loro storia gloriosa, fatta di promozioni in serie A e di semifinali di Coppa delle Coppe che neppure l'amara sconfitta a Londra con il Chelsea di Vialli e Zola può avere scalfito.

Ci diceva recentemente, in una chiacchierata sul divano tra amici e non in un'intervista professionale, Mimmo Di Carlo, un'altra bandiera biancorossa ed ex compagno di Luiso: "Il mio rimpianto è quella Coppa delle Coppe perduta, rimpianto maggiore della gioia di aver vinto la Coppa Italia o delle promozioni conquistate. Battendo il Chelsea saremmo entrati nella storia".

E, invece, come ha dichiarato ai microfoni televisivi Andrea Barzagli, non riuscendo a trattenere le lacrime, al termine della sfida europea persa ai rigori con la Germania, la storia è fatta dei nomi dei vincitori mentre quelli degli sconfitti, seppur eroici, saranno cancellati dal trascorrere del tempo.

Però, poi, al di là di Marcel Proust, resta la "ricerca del tempo perduto" in cui chi ha fatto il passato deve essere ricordato per scrivere il presente. Ed ecco allora che il ritorno di Pasquale Luiso non può che rievocare sogni di gloria più che il rinnovo del contratto di... Piccinocchi. Una lezione da tenere ben presente per iniziare a programmare il futuro, che ormai è alle porte con il ritiro e tutto quello che seguirà.

Vicenza si candida
ad ospitare
gli Europei Under 21



Il calciomercato europeo, si sa, è un grande domino. Quando un affare importante va in porto, a cascata ne segue una serie di altrettanto - se non più - rilevanti. Ma bisogna che qualcuno faccia la prima mossa. E ultimamente, come si vede, di centrocampisti centrali se ne muovono pochi: il Real Madrid si tiene stretto Modric, il Barcellona non molla Rakitic, il Psg attende con ansia il recupero di Verratti, la Juventus è pronta a un grande sforzo pur di non cedere Pogba... Perché questa paura? Perché questo immobilismo? La chiave di lettura è una sola: Piccinocchi ha detto di no. Non verrà al Vicenza. Non se l'è sentita di compiere il grande passo e ha scelto di rimanere in Svizzera. Quando la notizia è stata ufficializzata i mercati, che già da giorni trattenevano il fiato, sono crollati.

Piccinocchi è consapevole del fatto che la sua scelta avrà delle conseguenze, ma affronta la situazione con grande maturità. "E' inutile - ha detto - generare illusioni tra i tifosi. Non me la sento di indossare una maglia che è stata di Urso, Modic, Possebom, Okon, Ingraio e Zamparutti". E ora? Il pessimismo prevale, però c'è una luce nel buio. "Siamo sereni - ha detto Alfredo Pastorelli - perché nel ruolo siamo già coperti con Raicevic, Giusti e Cernigoi". E i mercati, a cominciare da quello del giovedì in Piazza dei Signori, tirano un sospiro di sollievo.

di Cos'è Murigno

ATLETICA
Matteo Galvan in finale
nei 400 degli Europei



ARBITRI: Dino Tommasi nuovo presidente del Cra del Veneto